

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 17 (1970)
Heft: 1

Werbung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

idroelettriche sono oggi più che mai coscienti delle loro responsabilità e sono disposti ad assumersi in proprio tutte le spese necessarie all'instaurazione di un dispositivo d'allarme tecnicamente ineccepibile e costantemente efficiente. Viene così raggiunta una delle condizioni precipue per la realizzazione di un tempestivo avvertimento e allarme della popolazione interessata.

Ma anche i migliori e i più rapidi dispositivi di diffusione dell'allarme acqua e gli apparecchi più opportuni di trasmissione a nulla varrebbero in caso d'imminente pericolo d'inondazione e di sommersione, se gli organi competenti cantonali ed in specie quelli dei comuni maggiormente minacciati non avessero provveduto ad una *efficace e sicura propagazione delle corrispondenti notizie*. E qui tocchiamo il punto debole di tutto il sistema, di quello cioè che ha da valere tanto in tempo di pace quanto in caso di guerra. Questo delicato e importante compito può essere assunto e svolto solo dagli organismi locali di protezione, rispettivamente dai corpi di pompieri di guerra indipendenti. Naturalmente, non si tratta qui unicamente della semplice diffusione di notizie, ma anche e soprattutto di tutto quel *complesso di misure preparatorie* intese ad ottenere un comportamento giusto e coerente della popolazione in caso d'insorgenza calamitosa. Su questo punto, vale la pena di essere più precisi.

Come già accennato, esiste dal 1951 il cosiddetto «Servizio d'avvertimento» dell'esercito. Esso dipende dal Servizio territoriale ed ha il compito di avvertire e allarmare tempestivamente l'esercito e la popolazione civile in caso di pericolo imminente. L'organizzazione e i compiti del Servizio d'avvertimento sono esposti alle pagine 66—71 del libro «Difesa civile» distribuito in tutte le economie domestiche.

Il Servizio d'avvertimento dell'esercito è stato predisposto innanzitutto per le esigenze del servizio attivo e della guerra, ove si deve tener conto in primo luogo del fattore sorpresa suscitato da ripercussioni belliche d'ogni specie. Ora, i suoi dispositivi e i suoi impianti devono poter essere utilizzati anche in tempo di pace. La risoluzione del Consiglio federale del 20 marzo 1968 prevede la possibilità d'una mobilitazione del Servizio d'avvertimento dell'esercito anche in tempo di pace su richiesta di un cantone o di più cantoni. Qualora non si facesse uso di questa possibilità, i relativi impianti dovrebbero essere serviti da personale dell'opera particolarmente istruito. Questa soluzione presenterebbe però lo svantaggio di non poter inserire il radiotelefono con il suo programma 3. In questo caso, per l'avvertimento e per l'allarme, specialmente nelle zone discoste, non resta che far ricorso ad un altro mezzo di collegamento simile al radiotelefono e altrettanto rapide e sicuro. Evidentemente, la cosa più semplice

e più concludente sarebbe quella di far intervenire la radio con le sue stazioni nazionali o impianti speciali radioemittenti con la stessa lunghezza d'onda. Ma ciò presuppone l'occupazione permanente delle stazioni e degli studi radio.

La costituzione di un sistema d'allarme acqua in tempo di pace e conseguentemente l'indispensabile informazione e istruzione di estese parti di popolazione devono essere concepite in modo da farne comprendere e accettare l'utilità e l'oggettività presso l'opinione pubblica. La buona disposizione al proposito è oggi certamente cosa fatta, e non v'è da temere alcuna reazione di panico nelle regioni che potrebbero correre un pericolo d'inondazione. Ma tutta l'azione dev'essere imbastita con una certa abilità, anche per evitare conseguenze secondarie quali l'esodo camuffato od addirittura un deprezzamento della proprietà fondiaria. Siccome l'evacuazione rappresenterà in molti casi l'unica possibilità di scampo e di sopravvivenza (specie nelle zone vicinali ed in quelle discoste confinanti), le misure preparatorie a questo proposito diventano della massima importanza.

Quanto più prudenti e coscienziosi saranno i provvedimenti adottati dai comuni interessati, tanto più risulteranno appropriate e bene accette le disposizioni delle autorità. All'informazione della popolazione va pertanto dedicata la massima cura e attenzione. Al proposito l'Ufficio federale della protezione civile rilascerà prossimamente delle istruzioni generali destinate ai cantoni. L'attività informativa ed esplicativa in tal senso dovrà dunque incominciare ancora quest'autunno. Essa si protrarrà poi per un certo tempo ed esigerà non poco impegno da parte dei cantoni e dei comuni.

I pilastri del sistema d'allarme acqua in tempo di pace sono i cantoni e in modo speciale i comuni. Non appena le prescrizioni, rispettivamente le istruzioni siano emanate, ed i cantoni abbiano da parte loro disposti i preparativi del caso, spetterà ai capi locali e ai comandanti dei corpi di pompieri di guerra indipendenti di por mano alle misure necessarie.

Il capo locale, rispettivamente il comandante del corpo di pompieri di guerra indipendente dovrà

- conoscere la trasmissione tecnica,
- comprendere e saper interpretare il contenuto dei messaggi,
- costituire in tutti i dettagli il suo dispositivo d'allarme acqua,
- prendere le sue decisioni e impartire i dovuti ordini, nonché,
- lavorare con metodo, rispettivamente avere un sistema che garantisca la diffusione delle disposizioni da lui prese.

Neu: Computersatz

jetzt noch rascher
und leistungsfähiger für

**Buchdruck
Offset
Siebdruck
Zeitungsrotation**

Vogt-Schild AG
Buchdruckerei und Verlag
4500 Solothurn 2
Telefon 065 26461

Arzt-Notfallkoffer (Typ I)

mit Intensivbehandlungsausrüstung

Arzt-Erste-Hilfe-Koffer (Typ II)

mit einfachster Notfallausrüstung

Beide Koffer aus glattem, schmutzabstossendem, abwaschbarem, solidem Material; auseinanderklappbar; mit zwei Schlössern. Weitgehend wasser- und staubdicht, schlagfest, zeitbeständig.

Lieferbar: Koffer leer, Inhalt gemäss Richtlinien* oder nach Wahl.

	Typ I	Typ II
Material	Kunststoffgewebe olivgrün	Fiber mit Alu-Rahmen grau-schwarz
Aussenmasse	52 × 38 × 25 cm	43 × 32 × 22 cm
Gewicht leer	etwa 6 kg	etwa 2,5 kg
Gewicht mit Inhalt*	etwa 15 kg	etwa 6,8 kg
Tragweise	mit Handtraggriff oder als Tornister mit Traggurten	mit Handtraggriff
Einteilung	je 3 Fächer herausnehmbar beide Hälften mit Deckel versehen	keine Unterteilung

Der Arzt-Notfallkoffer mit Intensivbehandlungsausrüstung ist mit standardisiertem Material, passend für **Rettungsorganisationen, Krankenhäuser, Sanitätsfahrzeuge, Zivilschutz, Feuerwehr** ausgerüstet. Er dient dem **Notfallarzt** zur Durchführung der **lebensrettenden Sofortmassnahmen**. — Der Inhalt entspricht im wesentlichen dem Armee-Wiederbelebungs-tornister.

Der Arzt-Erste-Hilfe-Koffer enthält die Mindestausrüstung, die für einfachste ärztliche Erste Hilfe in Notfällen stets verfügbar sein soll.

Ist dieser **Koffer ausschliesslich für den Arzt** bestimmt, so kann der Inhalt mit einem Etui für chirurgische Instrumente und auch mit einem Not-Intubationsbesteck ergänzt werden.

Ist der **Koffer für den Arzt und den ausgebildeten Helfer** vorgesehen, so kann die eine Kofferhälfte mit der ausschliesslich für den Arzt bestimmten Ausrüstung ausgestattet und mit der Anschrift «NUR für ARZT» versehen werden.

* Vergl. Richtlinien der SAzK und des IVR für den Arzt-Notfallkoffer bzw. für den Arztkoffer, erhältlich: Sekretariat IVR, Postfach, 8027 Zürich.

Ausführliche Dokumentation. Bei Anfragen bitte angeben, ob Unterlagen für Typ I oder II erwünscht.

Synmedic AG, 8036 Zürich, Seebahnstrasse 85, Tel. 051 35 69 90



Kein Wasser für Spülzwecke !

Der Notabort «System Widmer» gehört auch in Ihren Schutzraum!

Zu beziehen durch:

Walter Widmer
Techn. Artikel
5722 Gränichen
Telefon 064 451210

Die Inserate

sind im
«Zivilschutz»
eine wichtige
Ergänzung des
Textes und
wertvolle
Berater



VIMOBÄ-

Luftschutzbauteile ermöglichen die Selbstbefreiung aus verschütteten Schutzräumen und sind durch in- und ausländische Fachleute in den Versuchsanlagen der Studienkommission für Zivilschutzfragen in Basel geprüft und empfohlen worden.

Patente im In- und Ausland angemeldet.

Betonschiebewände für Grossschutzräume

10-t-Betonpanzertüre, 20 cm dick, für direkte Druck- und Splitterwirkung

5-t-Drucktüre, 6,5 cm dick, für indirekte Druck- und Splitterwirkung

Fallroste zu Notausstieg

Schraubverschlüsse und Siebe zu Entlüftungsrohr

EMPA-geprüft und von der A + L zum Einbau empfohlen

Verlangen Sie bei uns vor Projektierung die nötigen Unterlagen (Aussparungspläne).
Unsere Konstrukteure beraten Sie fachmännisch und vorteilhaft.

Vincenzo Moracchi

Basel, Oetlingerstrasse 156

Telefon 061 32 57 27 und 061 32 04 11

